

Quodvultdeus, un vescovo nell'Africa dei Vandali

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Intorno agli anni 428-429 sant'Agostino si dedicò alla stesura di un importante trattato sulle eresie, che rimase incompleto a causa della morte che lo colse a Ippona nel 430. All'origine di quest'opera vi sono le ripetute richieste da parte del diacono cartaginese Quodvultdeus di fornirgli un riepilogo di tutte le dottrine eretiche che risultasse utile al clero della sua diocesi. Le poche notizie in nostro possesso riguardo a questo personaggio ci permettono di affermare con quasi totale sicurezza che divenne vescovo di Cartagine dal 437 circa e che morì probabilmente a Napoli verso il 453, dopo che, una quindicina d'anni prima, era stato cacciato dalla sua sede africana per volontà del re vandalo Genserico, che aveva aderito all'arianesimo. A lui attribuito si conserva un corpus di scritti che presenta le caratteristiche delle catechesi battesimali tipiche delle Chiese africane di quel periodo.

Un'attenta ricostruzione della figura di Quodvultdeus, delle sue opere e del periodo storico in cui visse è contenuta nel recente volume di Raúl González Salinero, *Potere e conflitto religioso nel nord dell'Africa. Quodvultdeus di Cartagine e i vandali* (Graphe.it, pagine 120, euro 24,50). La personalità e l'azione del Vescovo africano mostrano l'intransigenza di un uomo che non accettò compromessi e avversò tanto il paganesimo quanto le eresie: a questo proposito, González Salinero informa il lettore in merito alle sue dure prese di posizione contro la mentalità e i costumi profani.

Quodvultdeus si dimostrò particolarmente severo nei confronti delle eresie, soprattutto di quella ariana che si diffuse nell'Africa settentrionale attraverso l'invasione vandala. Sostiene l'autore: «Una volta installati, i vandali imposero un regime di stampo anticattolico, i cui effetti si notarono non solo nella massiccia confisca dei beni della chiesa cattolica a beneficio di quella ariana, ma anche in un'attiva e violenta campagna di conversioni forzate tra la popolazione nordafricana». Quodvultdeus si oppose strenuamente e tale atteggiamento gli costò l'esilio: questa dolorosa vicenda lo amareggiò per tutta la vita e certamente lasciò una traccia anche nei suoi scritti di teologia della storia improntata a provvidenzialismo e millenarismo.

Il Vescovo cartaginese avvertì come un dovere imprescindibile quello di contrastare gli errori dottrinali per salvaguardare dall'eresia il popolo affidatogli: tale convinzione si riflette nella sua predicazione, che più volte manifesta toni decisamente aspri. Egli condanna con la me-

desima gravità i vandali ariani e i cattolici che non si comportano secondo lo spirito evangelico, meritando per questo il castigo divino. Il libro di González Salinero risulta molto utile per avvicinarsi a una figura e a una fase della storia della Chiesa poco note, ma sicuramente importanti per comprendere le vicende dell'antico cristianesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOGRAFIA

